



Un diverso modo di fare Amministrazione: la nostra proposta

Nel programma elettorale il gruppo “Il Tasso” aveva espresso concetti quali trasparenza, coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del paese.

In passato i cittadini venivano coinvolti raramente nella vita politica, se non mediante l’istituzione di commissioni comunali.

Le commissioni comunali, per come concepite, non hanno funzionato pienamente anche per ragioni politiche (eccessiva politicizzazione, discussioni sulle presidenze, prese di posizione politiche a prescindere, ecc...).

Era necessaria quindi una proposta che, tenendo conto di tutte le premesse e gli impegni assunti, ci portasse a creare un organismo capace di rilanciare il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza.

E’ un tentativo – perché di questo si tratta - di discutere di temi anche importanti che spesso non “transitano” dalle sale consiliari e di coinvolgere il maggior numero di persone, e non sempre le solite, nelle problematiche di maggiore impatto per il paese.

La nostra proposta si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

a) costituzione di una sola **Commissione Comunale**, con la funzione di supporto al Consiglio Comunale. Tale Commissione dovrebbe avere il ruolo di discussione, preparazione, confronto e consultazione.

Il significato della proposta è quello di valorizzare la funzione **della rappresentanza politica**, che ha compiti di indirizzo e di “sguardo” più generale sulle questioni amministrative.

In buona sostanza la **Commissione comunale** avrebbe il compito di mettere in discussione argomenti in modo più problematico e aperto.

L’apertura sui **grandi temi** diventerebbe un’occasione nuova di confronto; spesso molte questioni non arrivano in Consiglio o vi arrivano con modalità prive di un benché minimo contraddittorio, cosa che il gruppo del Tasso ha evidenziato molto prima di essere chiamato a governare.

b) una volta attribuito alla **Commissione Comunale** il ruolo di “luogo di discussione politica”, non ci si deve però dimenticare dell’esigenza di coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni ed enti in modo da renderli attivamente partecipi alla vita amministrativa del paese.

Ciò può essere favorito mediante la costituzione di **Gruppi di Lavoro** scollegata dai noti criteri basati sulla formazione di commissioni che riproducevano lo schema politico e si comportavano come tanti mini-consigli comunali. Vorremmo dare voce a tutte le persone, senza che queste siano nominate/suggerite/indicate da alcun partito o gruppo consiliare; persone che sappiano esprimere idee e proposte per il solo fatto di conoscere il territorio, di viverlo, di promuoverlo, di rappresentarlo nelle sue diverse declinazioni: sport, cultura, scuola, commercio, servizi sociali, ambiente...

Deve essere infatti valorizzata tutta quella competenza, quella “vicinanza” alle **questioni zanichesi**, in modo diverso dagli schemi fin qui utilizzati e meno politicizzato.

Occorre quindi promuovere la **creazione di gruppi di lavoro**, certamente meno istituzionali o addirittura non istituzionali, nel senso che l’Amministrazione potrà riferirsi al “mondo reale” con modalità più snelle e più funzionali, così come sta già facendo.

Tutto questo non perché vogliamo avere l’unanimità certa; anzi, viva la discussione che favorisce la conoscenza e viva le differenze che arricchiscono.

Alla fine dovremo comunque decidere noi, e non mancheremo di farlo. Se la decisione viene dopo una bella discussione, che certamente aiuterà a sbagliare meno, meglio.